



Trê - سه - שלוש

[TRE - SÉ - SHALOSH]

un (dis)incanto poetico

diretto da

Elisabetta Minen

co diretto da

Yassine Marco Marroccu

produzione

artemedis



storia e sceneggiatura
Elisabetta Minen

supervisione artistica
Ronald Kosturi

fotografia
Luca Coassin

musiche
Roberto Salvalaio

ufficio stampa
Artemedia
Via Planis, 33 – 33100 Udine
info@artemedia.ud.it
www.film3.it

CAST



Irene	Vivianne Treschow
Pavel	Alberto Torquati
Mehdi	Massimiliano Grazioli
l'uomo cieco	Werner Di Donato
la donna misteriosa	Chiara Pavoni
monsignor Angelo	Saverio Indrio
l'Angelo del nord	Alejandro Paitun Flocco
Omar	Edoardo Sguazzin
il novizio Edo	Ivan Senine
la bambina	Caterina Zampieri



CASTTECNICO

regia	Elisabetta Minen
co regia	Yassine Marco Marroccu
storia	Elisabetta Minen
sceneggiatura	Elisabetta Minen
supervisione artistica	Ronald Kosturi
composizione musiche	Roberto Salvalaio
esecuzione musiche	Bacau Symphony Orchestra (RO)
fotografia	Luca Coassin
montaggio	Elisabetta Minen
supervisione al montaggio	Giuseppe Petruzzellis
montaggio sonoro	Leo Kopacin Gementi
direzione del doppiaggio	Paolo Antonio Simioni
produzione	Artemedia srl
ufficio stampa	Anna Piazza per Artemedia

SINOSSI



breve

Accade ora. A Udine, in una regione delimitata da tre confini, Italia, Austria e Slovenia. Tre storie, tre protagonisti: Mehdi, 23 anni, iraniano e mussulmano; Pavel, 32 anni, ucraino ed ebreo; Irene, 25 anni, carnica e cristiana.

Tre storie come tante altre. Segmenti di vita.

Trê - Sé - Shalosh è una storia sull'immigrazione, differenti culture, conflitti religiosi e amore.

La storia si apre a dimensioni altre, reali, irreali, surreali...



SINOSSI

media

Nel film Trê - Sé - Shalosh, tre sono i protagonisti; tre storie come tante altre... Mehdi è un venditore di rose; che nessuno compra. Pavel fa il garzone in una macelleria; Introverso, problematico, cerebrale, perennemente insoddisfatto... E' alla ricerca di un punto di riferimento. Un giorno incontra Irene, studentessa universitaria, cresciuta in un ambiente fortemente cristiano.

Tra sincronicità e asincronicità, la quotidianità di tre ragazzi, colti in attimi apparentemente casuali, viene mescolata a quella degli altri personaggi, tre 'antagonisti' (monsignor Angelo, una donna misteriosa e un cieco che "vede" oltre le apparenze e che segue come un mentore le vicende dei tre ragazzi...) e tre personaggi secondari (il novizio Edo, pupillo di monsignor Angelo, Omar, amico di Mehdi e un angelo che suona la tromba ai lati della strada...) ma importanti equilibratori delle vicende del film.

SINOSSI



lunga

Trê - Sé - Shalosh è un film che racconta l'immigrazione, l'integrazione, la religione e i conflitti d'amore.

Siamo a Udine, una regione delimitata da tre confini; Italia, Austria e Slovenia, tre storie, tre protagonisti: Mehdi, 23 anni, iraniano e musulmano; Pavel, 32 anni, ucraino ed ebreo e Irene, 25 anni, carnica e cristiana.

Tre storie come tante altre. Ritagli di vita. Tra sincronicità e asincronicità, la quotidianità di tre ragazzi, colti in attimi apparentemente casuali viene mescolata a quella degli altri personaggi; tre 'antagonisti' (monsignor Angelo, una donna misteriosa e un cieco che "vede" oltre le apparenze e che segue come un mentore le vicende dei tre ragazzi...) e tre personaggi secondari (il novizio Edo, pupillo di monsignor Angelo, Omar, amico di Mehdi e un angelo che suona la tromba ai lati della strada...) ma importanti equilibratori delle vicende del film.



lunga

Mehdi, Pavel e Irene sono incapaci di darsi veramente all'altro. Sigillano il proprio dolore nel cuore, dibattendosi tra il desiderio di uscire dall'ombra e la volontà di rimanere nel proprio io. Laddove la convivenza con lo straniero produce mutamenti al costume, alla cultura, alla quotidianità, all'amore... I tre ragazzi, vittime della diffidenza e del pregiudizio...

La storia si apre a dimensioni altre, reali, irreali, surreali...

NOTE DI REGIA



Trê - טרע - שאלוש [tre - sé - shalosh] è quella che si dice una produzione low budget, meglio, no budget, dato che non ha ottenuto contributi economici pubblici né finanziamenti privati. Artemedia ha contato sulle proprie (esigue) forze, sul sostegno qualificato della Videe di Pordenone, che ha prestato le attrezzature necessarie per le riprese e la “moviola”, e sul supporto attivo di numerose aziende friulane che hanno messo a disposizione location, costumi, servizio di catering... infine, ma non ultima in ordine di importanza, la disponibilità di professionisti, artisti e tecnici, che hanno percepito compensi adattati.

Una storia ambientata a Udine, la mia città, amata e odiata, pressoché sconosciuta al Cinema, e sulla quale scommetto la fascinazione che può esercitare... Una storia che racconta se stessa, ma al tempo stesso tante storie di questo o di altri luoghi... Il tema dell’emigrazione, perché no?, clandestina! I dialoghi e i silenzi tra culture, razze e religioni differenti in una città da sempre teatro di invasioni e crocevia di etnie e geografie diverse (Udine, “città della guerra”).



Note di regia

Udine protagonista, un omaggio alla mia terra. Le sue contraddizioni: chiusa nel guscio, difende se stessa, ma si chiude in trappola, allontana diffidente, ma al tempo stesso avvicina e fa incontrare, si apre allo straniero, ma si serra nella solitudine... una solitudine vissuta come àncora di salvezza, ma che in realtà affonda e affoga. Una città inedita, osservata dall'immigrato, da un quartiere, quello di via Roma, che si chiude quasi in un ghetto.

Tre è tutto in questo film. Tre è un assunto e un pretesto. E' la griglia sulla quale si costruisce la storia, triplice e multiforme.

In una regione delimitata da tre confini, Italia, Austria e Slovenia, tre storie: Trê - שלוש - טרע [tre - sé - shalosh], quella parola ridondante declinata nelle lingue friulana, ebraica e farsi, le lingue dei protagonisti.

La geometria degli incontri: punti, diagonali e lati misurano le individualità, i rapporti, le relazioni.



Note di regia

Tre, il triangolo, l'espressione trinitaria dello spirito assoluto, 6, l'esagramma della Stella di David, due triangoli intrecciati, unione tra acqua e fuoco, 9, l'enneagramma, "il volto di Dio" secondo i Sufi, che si rifà all'Albero della Vita, e ancora 3 volte 3, la perfezione trinitaria. Tre popoli, tre religioni e tre vite, uniti tra loro dalle simbologie della Trinità, della Stella di David e dell'Enneagramma... ora che il momento storico dice rende sempre più difficile l'incontro tra Oriente e Occidente...

La storia è un singulto di emozioni e passioni, un vortice di avvenimenti intervallati da flashback, che tanta energia ha infuso anche a me che l'ho scritta, vissuta e ultimata

Elisabetta Minen



LA COLONNA SONORA

La colonna sonora è stata suggerita dai caratteri dei personaggi principali, dal rapporto tra gli stessi, evidenziando le personalità e il ruolo con stili e tecniche compositive diverse. A ogni personaggio ho cercato di imprimere un carattere musicale (genere) che ben lo rappresentasse, e in particolare, costruire una trama musicale parallela a quella visiva, nella quale lo spazio temporale dell'azione fosse elemento di ritorno alle fasi precedenti e successive per tutta la durata del film. Una sorta di polistilismo, non racchiuso in un unico brano ma strettamente legato all'azione: un tutt'uno dall'inizio alla fine, articolato secondo una logica dettata dalle vicende e dalle emozioni espresse dai singoli attori sulla scena. Non esiste un tema conduttore dominante, ma un'orchestrazione variegata la quale fa sì che si riconoscano ambientazioni, seppur differenti, già viste nel film. Qui il leitmotiv non è dettato dalla melodia ma dallo strumento assegnato a ogni personaggio, che muta di ruolo nella partitura, a seconda del mutare dello stesso nell'azione (ad esempio il fagotto per Mehdi, il corno inglese per il Cieco o il violino per Pavel).



La scelta di ricorrere a un tema nello stile di Bach, ad esempio, si accentua maggiormente per l'abbinamento degli strumenti usati, tipici di quell'epoca o semplicemente considerati classici, non per creare copie di altri stili, bensì per tessere, dopo un'attenta analisi dei personaggi, una trama ulteriore che mettesse in luce le relazioni tra loro, dettate dalla storia. Brani a volte semplici, sia nella forma che nell'organico strumentale. Brani a volte ricchi di timbri e di combinazioni ritmiche, ove sia stato necessario per evidenziare la pluralità dei caratteri e delle azioni nel medesimo istante.

Roberto Salvalaio



TRE - SÉ - SHALOSH

regia Elisabetta Minen

co-regia Yassine Marco Marroccu

soggetto Elisabetta Minen

sceneggiatura Elisabetta Minen

fotografia Luca Coassin

montaggio Elisabetta Minen

musiche Roberto Salvalaio

anno 2011

genere dramma 99'

produzione Artemedia srl

Italy - Udine

BIOGRAFIE DEGLI ATTORI



Irene

Vivianne Treschow

Nasce in Svezia, da padre iracheno curdo e madre ucraina. Riceve la sua formazione artistica presso le scuole teatrali di Stoccolma (1999-2003), città in cui completa anche gli studi superiori in Scienze Naturali. In Svezia compie alcune esperienze televisive e di cinema. In Italia è presentatrice per il Carnevale di Venezia e la Fiera Cavalli di Verona. In diversi paesi realizza spot pubblicitari, drammi, video musicali.



Pavel

Alberto Torquati

Nasce a Palmanova (UD), si forma alla Civica Accademia di Arte Drammatica Nico Pepe di Udine. Apprende le tecniche di improvvisazione e recitazione con diversi maestri di fama internazionale: Juri Alschitz, Kuniaki Ida, Lidia Koslovic, Maryl Van Den Broek, Danio Manfredini, Riccardo Maranzana, Giuseppe Battiston, Massimiliano Speziani, Carlo Cecchi, Massimo Navone. Studia tecniche del movimento e danza contemporanea con Michele Abbondanza, Virgilio Sieni, Luca Zampar, Roberto Cocconi, Sheela Raj; educazione della voce, dizione, canto, musica con Margarete Assmuth, Antonella Soana, Giuseppe Paolo Cecere, Carla Lugli, Paola Bonesi, U.T. "Ghandi".



TEATRO

- 2001 *La comica tenzone, canovaccio di commedia dell'arte, regia di C. De Maglio*
- 2002 *The Fifteen Minutes Hamlet, di S. Shepard, regia di M. Van Den Broek*
- 2003 *Il lutto si addice ad Elettra, di E. O'Neill, diretto da Lidia Koslovic*
- 2004 *La cucina, by A. Wesker, diretto da R. Maffei*
- 2005 *Lis gnocis (le nozze), scritto e diretto da A. Collavino*
- 2005 *Rudens, by Plauto, diretto da B. Arena*
- 2006 *Il barone rampicante, scritto e diretto da A. Pinna*
- 2006 *Love Sketches - Quadri di ordinaria incomprendione, scritto e diretto da G. Feruglio*



Pavel

Alberto Torquati

- 2006 *People, basato sul libro dell'inquietudine, di F. Pessoa, diretto da M. Lucenti*
- 2006 *Richard III, di W. Shakespeare, diretto da J. Ferrini*
- 2006 *Sheherazade, di R. Ciaravino, diretto da V. Talenti*
- 2006 *Terra di mezzanotte, by S. Antinori, directed by H. Kaletsch*
- 2007 *Dora - Le nevrosi sessuali dei nostri genitori, di L. Barfuss, diretto da G. Baraldi*
- 2007 *Rapid Eye Movement, performance di Sogno di una notte di mezza estate, di W. Shakespeare, diretto da A. Pinna*
- 2008 *Family Show, basato su La solitudine di Elena, by J. J. Millas, diretto da M. Weil*
- 2008 *Tradimenti, di H. Pinter, diretto da F. Banfo*
- 2009 *A Prophet, basato su Salomè, di O. Wilde, diretto da V. Vaccaro*
- 2009 *4 donne e 1 matrimonio, di A. Scotti, diretto da F. Banfo*



Pavel

Alberto Torquati

CINEMA

2003 *Prima e dopo il mare, diretto da E. Basaldella*

2004 *Rockstalghia, diretto da E. Barison e R. Toffanetti*

2006 *L'amore che cos'è, diretto da J. Dell'Orto*



Mehdi

Massimiliano Grazioli

Consegue il diploma di Attore alla Civica Accademia D'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine. Durante il triennio di formazione lavora con numerosi professionisti d'importanza internazionale, fra i quali Jurij Alschitz, François Kahn, Pierre Byland, Luigi Lo Cascio, Marco Sgroso, Marcello Bartoli, Giuseppe Battiston, Frigyes Funtek, Michele Abbondanza, Roberto Cocconi, Claudio de Maglio, Giovanni Battista Storti, Julie Stanzak, Roberto Canziani, Luca Vendruscolo, Andrea Collavino, Renata Molinari, Giorgio Pressburger, Giuliano Bonanni, Maril Van Den Broek, Monet Robier, Renato Gatto, Glorian Friderich, Antonino Varvarà, Martin Landzettel.



TEATRO

2004 *Arcipelago - Geografie dell'anima, letture sceniche*

2004 *I gabbati, canovaccio originale della Commedia dell'arte, diretto da G. Bonanni e C. de Maglio*

2005 *Il sogno di una cosa, di P. P. Pasolini, diretto da A. Collavino*



Il cieco

Werner Di Donato

È originario di Udine, ma vive a Roma. Nel 1962 vince il Concorso Nazionale Giovani Attori sia per la recitazione che per la dizione in versi. Lavora per il Teatro Stabile di Torino, di Trieste e di Bolzano, dove per cinque anni ha ricoperto ruoli di rilievo nella compagnia Tino Buazzelli, distinguendosi come interprete di Arden, Balzac, Brecht, Goldoni, Plauto, Shakespeare.

Dal 1970 al 1998 è stato molto attivo in Radio, in sceneggiati e programmi culturali. Ha partecipato a sceneggiati per la televisione svizzera. Ha svolto e svolge un'intensa attività di doppiaggio (celebri film di Allen, Besson, Lassenter). È membro della CVD, cooperativa dei video-doppiatori.



La donna misteriosa

Chiara Pavoni

Nasce a Pescara nel 1974. Dopo essersi dedicata per anni alla danza classica, contemporanea e jazz decide di cimentarsi in altre forme espressive, in modo particolare nella recitazione. Si forma alla Scuola di Teatro di Bologna e completa i suoi studi d'attrice con Alessandro Fersen, Beatrice Bracco e Leonardo Bragaglia. Integra gli studi di recitazione con altri interessi: studia canto con Elizabeth Aubry e Timothy Martin, partecipando anche ai corsi della Scuola Popolare di Musica del Testaccio di Roma, e percussioni con Stefano Rossini. La sua esperienza professionale spazia in diversi campi: è attrice di teatro e cinema, ballerina, cantante, coreografa e regista. Ha collaborato, sia in teatro che al cinema, con numerosi registi: L. Ronconi, W. Manfrè, L. Archibugi, S. Di Mattia, A. Schnaas, G. Millocco, M. Martone, B. Santoprete, F. Dominerò, I. Zuccon, K. Atteya. In teatro ha preso parte a quasi un centinaio di produzioni; in ambito di cinema indipendente è particolarmente conosciuta grazie al suo coinvolgimento in oltre cento tra cortometraggi e videoclip.



La donna misteriosa

Chiara Pavoni

TEATRO

1990 Viaggio a Reims, opera comica di G. Rossini, sul libretto di L. Balochi, diretto da L. Ronconi

1996 Qualcuno volò sul nido del cuculo, basato sul libro di K. Kesey, diretto da R. Almagià

2003 Miles gloriosus, di Plauto, diretto da S. Di Mattia

2004 Il giardino dei ciliegi, di A. Cechov, diretto da S. Di Mattia



La donna misteriosa

Chiara Pavoni

CINEMA

2001 Demonium, diretto da A. Schnaas

2003 Tagliati male, diretto da P. Buzzanca

2004 Drosera, diretto da F. Dominedò

2004 L'odore del sangue, diretto da M. Martone

2006 Bad brains, diretto da I. Zuccon

2006 Chiudi gli occhi, diretto da S. Bisulli e G. Taricone.

2006 Life's but - La vita non è altro che..., diretto da L. Lombardi

2007 Una vita migliore, diretto da F. Del Greco



Monsignor Angelo

Saverio Indrio

Nasce a Taranto nel 1963. Dopo una prima esperienza concertistica come chitarrista classico, dal 1984 frequenta un laboratorio biennale di teatro presso il Gruppo Abeliano di Bari, nonché alcuni stage teatrali con Formigoni, Puppa e McRae. A teatro si distingue come interprete di Beckett, Cechov, Fo, Pirandello, Wilde.

Al cinema, è stato diretto da P. Quartullo e in televisione da R. Izzo.

Affermato doppiatore, ha prestato la sua voce in numerosi film, tra cui The hurt locker di K. Bigelow, Oscar 2010.

BIOGRAFIE DEL CAST



Elisabetta Minen

Storia, sceneggiatura, regia, montaggio

*Nasce a Udine nel 1969, dove compie gli studi universitari (si laurea nel '94 in Conservazione dei Beni Culturali). Integra gli studi con gli altri interessi che coltiva (restauro, fotografia, grafica pubblicitaria...). In ambito visivo, si forma come fotografa, operatore video, operatore di montaggio, proiezionista cinematografica. È stata segretaria di edizione nel film *Il Tierç Lion* di Manlio Roseano (2001). Nel '98 fonda con altri soci Artemedia, con cui collabora per la progettazione e coordinamento delle attività. In seno all'associazione realizza alcuni video di curandone la regia, e affiancando nelle riprese e nel montaggio i professionisti preposti. Dalla fine del 2005, si cimenta nella produzione e nella scrittura del testo cinematografico. Nel 2008 si diploma al Master di primo livello in Sceneggiatura presso il DAMS di Gorizia, sede staccata dell'Università degli Studi di Udine. *Trê - Sé - Shalosh* è il suo primo lungometraggio.*



Yassine Marco Marroccu
co-regia

Nasce a Casablanca nel 1979, da padre italiano e madre marocchina, ma studia in Italia. Ha realizzato numerosi cortometraggi.

CINEMA

2009 Die zwei Leben des Daniel Shore (coordinatore della produzione)

2010 Prince of Persia: The sands of time (assistente di regia)



Luca Coassin
fotografia

Nasce a Udine nel 1967. Si diploma in fotografia nel 1989 presso l'Istituto Europeo di Design di Milano-Roma e nel 1990 presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. La sua esperienza professionale spazia in vari campi: è stato direttore della fotografia in 11 lungometraggi per il cinema che hanno partecipato, vincendo, a vari concorsi e festival di rilevanza nazionale ed internazionale; ha partecipato alla realizzazione di 65 cortometraggi, 15 documentari, diversi spot televisivi per Mediaset e Rai; è stato operatore steady-cam di circa 200 produzioni.



Luca Coassin

Fotografia

CINEMA

1996 Piovono mucche, diretto da L. Vendruscolo

2001 Tutta la conoscenza del mondo, diretto da E. Puglielli

2002 Aprimi il cuore, diretto da G. Colagrande

2005 L'estate di mio fratello, diretto da P. Reggiani

2006 A-D Project, diretto da E. Puglielli

2006 Alkadia, diretto da N. Lakhmari



Roberto Salvalaio

Musiche

Inizia gli studi musicali al Conservatorio di Venezia, nella classe di Organo e Composizione Organistica. Si diploma in Musica Prepolifonica, Composizione Sperimentale, Strumentazione per banda; si laurea in Direzione d'orchestra con il massimo dei voti. Studia Composizione Principale con B. Coltro, quindi intraprende lo studio della direzione d'orchestra a Mosca con G. Gouraiev, e, in seguito, sotto la guida di O. Balan in Romania e presso l'Accademia Chigiana di Siena con C. M. Giulini.

In september 1995 vince il secondo premio al Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra di Bacau (Romania). Nel 1998, alla guida della Venice Chamber Orchestra, si aggiudica il primo premio assoluto al Concorso Internazionale "Astor Piazzolla" e un premio speciale della Busy Music France di Parigi. Nel 1999 dirige l'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Rumena, per il Festival di Musica Contemporanea; ne verrà un CD, dedicato ai compositori contemporanei rumeni, con il patrocinio del Ministero della Cultura.



Roberto Salvalaio

Musiche

Nel 2004 partecipa al Festival de Solistas di Caracas. Nel 2007 è in tournée in Corea del Sud, alla guida della Filarmonica di Bachau. Dal 2008 collabora come direttore con la Biennale di Musica Contemporanea di Venezia per la prima esecuzione di Fresco (per cinque orchestre di fiati) di L. Francesconi; nell'edizione 2009 della Biennale dirige Ionisation di E. Varèse con il Brake Drum Percussion Ensemble. Nel dicembre 2009 è in tournée in Cina con la Balkanian Symphony Orchestra.

Nel gennaio del 2010 si esibisce al Teatro Nazionale dell'Opera di Ulaan Baatar in Mongolia. È stato autore di programmi radiofonici per la Rai, tra i quali Meraviglie Musicali, e collabora come revisore con la A. Paganì Edizioni, su brani inediti di A. Piazzolla, del quale interpreta, nel febbraio 2001, in diretta per la Radio Nazionale Rumena, l'oratorio El Pueblo Joven.



Roberto Salvalaio

Musiche

Altre orchestre da lui dirette sono la Filarmonica di Cluj Napoca, la Filarmonica di Vidin, la Filarmonica di Botosani, la Grand'orchestra Sinfonica Russa, la Sinfonica di Catania, la Filarmonica di Plojesti, la Filarmonica di R. Valcea, la Filarmonica di Arad, l'Orchestra Sinfonica del Mediterraneo, la Filarmonica di Tirgu, la Filarmonica di Kisinev. Ha inciso per Azzurra Music, Ares, Sico Records, Columbia, Sony e RFR.



FOTO DI SCENA



*Una pausa sul set
(Caterina Zampieri
in secondo piano, in
primo piano Chiara
Pavoni, Werner Di
Donato, Alejandro
Paitun Flocco)*





*al centro la regista
Elisabetta Minen con
Saverio Indrio e Werner
Di Donato*



*Un'intensa immagine
degli attori (Vivianne
Treschow, Werner Di
Donato)*





*Sul set durante le riprese
In primo piano la regista
Elisabetta Minen*



*Un intenso primo piano
di Chiara Pavoni*





*scene d'amore
(Vivianne Treschow,
Alberto Torquati)*



*sceneggiatura alla
mano
(Ivan Senine, Alberto
Torquati)*





*Werner Di Donato
and Massimiliano
Grazioli.
Al centro l'angelo,
simbolo di Udine*



*giochi nella fontana
(Elisabetta Minen, Cate-
rina Zampieri)*





*Il cast al completo.
Al centro la regista
Elisabetta Minen,
insieme al sosia del
famoso cantante
Pavarotti*



press office
Artemedia
Via Planis, 33 – 33100 Udine
vox/fax +3904321740108
info@artemedia.ud.it
www.film3.it

con il patrocinio del

